

Torino, 20 ottobre 2015

## «PENTATHLON»: L'ULTIMO SCUDETTO GRANATA (CON DJ-SET), CICLISTI EROICI DI ALLORA E DI OGGI E LA VERSIONE DEFINITIVA DI *SPORTING* DI MR. BERRUTO

[www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)

[www.torino2015.it](http://www.torino2015.it)

Dopo **Giovanni De Luna**, che ha raccontato la leggenda e la parabola di Primo Carnera (lunedì 19), e **Giorgio Terruzzi** e **Cristiano Chiavegato** con il loro *Piloti: racconti di uomini e leggende della storia del motociclismo e dell'automobilismo* (martedì 20), ecco gli altri tre appuntamenti di **Pentathlon**.

**Pentathlon** è il ciclo di cinque incontri-spettacolo per raccontare l'epica dello sport, organizzati dal Salone Internazionale del Libro per l'anno di **Torino 2015 Capitale Europea dello Sport**, promossi dall'**Assessorato allo Sport della Città di Torino** in collaborazione con **le Circoscrizioni 8 e 1** della Città di Torino, le **Biblioteche Civiche Torinesi** e la **Libreria Trebisonda** di via Sant'Anselmo 22.

Alle **20.45** al **Cap 10100** di Torino (Corso Moncalieri 18). L'ingresso è gratuito, prenotazione consigliata a [olimpo@salonelibro.it](mailto:olimpo@salonelibro.it).

---

**Giovedì 22 ottobre 2015**

**Lo scudetto del '76. Giuseppe Culicchia racconta l'ultimo scudetto del Torino. Ospiti d'onore Claudio Sala e Roberto Salvadori. A seguire: dj-set di Manets Dj**

Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. La formazione del Torino dello scudetto del 1976, che tutti i granata conoscono a memoria. Il primo e anche ultimo scudetto dopo la tragedia di Superga, che si era portata via il "Grande Torino", i Campioni d'Italia per 5 anni consecutivi tra il 1943 e il 1949. *"Nessuna squadra italiana, nemmeno il Napoli di Maradona o il Milan di Gullit e Rijkaard e Van Basten - commenta Giuseppe Culicchia - ha mai giocato un calcio così bello come quello del Toro allenato da Radice a colpi di pressing e fuorigioco negli anni che vanno dal 1975 al 1977"*.

Nei libri di **Giuseppe Culicchia** il Torino Calcio, o meglio il *Toro*, è un sottotesto costante. Da *Torino è casa mia* (2005) alla sua riscrittura in *Torino è casa nostra* (2015) passando naturalmente per *Ecce Toro* (2006). La migliore definizione del suo tifo la dà lui stesso nella biografia ufficiale: «Tifa per la squadra di calcio di Torino, il Toro. Ma, da vero sportivo, tifa anche per tutte le squadre che in tutte le serie e i tornei incontrano di volta in volta l'altra squadra cortesemente ospitata in città».

E grazie alla collaborazione con l'**Associazione Culturale Cap 10100**, a seguire **Manets Dj** proporrà una selezione di «musica dal cuore granata»: alla consolle **Maurizio Manetta**, storico tifoso del Toro e attivo partecipante a tutte le attività che riguardano la squadra.

---

**Venerdì 23 ottobre 2015**

**Gli eroi del ciclismo raccontati da Marco Pastonesi. Ospiti d'onore Franco Balmamion e Italo Zilioli**

Lo sport più popolare in Italia fino agli anni del boom economico. La gente per le strade assisteva in massa al passaggio degli eroi delle due ruote. Gli italiani si riconoscevano nella loro storia fatta di fango, pioggia e tante salite. I miti del ciclismo rispecchiavano la loro povertà ma anche il desiderio di riscatto e di una vita migliore. Si sono anche divisi per un certo periodo o forse per sempre, in Bartaliani e Coppiani. Con Marco Pastonesi due grandi protagonisti di quell'era del ciclismo. Franco Balmamion, soprannominato *il Cinese*, che a ventidue anni da poco compiuti, era già entrato nella storia di questo sport vincendo il Giro d'Italia del 1962. Italo Zilioli, soprannominato *il Coppino* per la sua costituzione esile e la sua straordinaria abilità di scalatore, che vinse 58 volte in 14 anni di professionismo, salendo sul podio finale del Giro d'Italia per quattro volte (2° nel 1964, '65 e '66 e 3° nel 1969) e indossando la maglia gialla per alcune tappe del Tour de France del 1970.

**Marco Pastonesi.** È nato a Genova nel 1954 e abita a Milano. Ha giocato in serie A (Asr Milano, Rugby Rho e Interforze Napoli), serie B e nel campionato riserve, distinguendosi per il candore delle braghe. Giornalista della «Gazzetta dello Sport», si occupa di ciclismo, rugby e altro. Tra i suoi libri più recenti: *Pantani era un Dio* (2014, vincitore di una menzione speciale al Premio Gianni Brera), *La leggenda di Maci* (2014), *Dizionario degli All Blacks* (2015) e *Il Sei Nazioni* (2015). *Ovalia. Dizionario erotico del rugby* (2015) e con Giorgio Terruzzi *Il bello del gas*, pubblicato da Baldini & Castoldi.

Grazie alla collaborazione con l'**Associazione Culturale Cap 10100**, a seguire intervento dell'**Associazione Bike Pride** con l'esposizione del progetto *Maglie Gialle*: l'intervista di Fabio Zanchetta dal titolo *Il ciclismo eroico contemporaneo è essere ciclisti in città*. Seguiranno alcuni contributi video dagli ultimi Bike Pride. E per concludere, dj set di **Ale Tubo** con le esposizioni della **Ciclofficina Bicino**.

---

**Sabato 24 ottobre 2015**

**Sporting. Spettacolo teatrale tratto da *Indipendente Sporting*, di e con Mauro Berruto.**

Progetto di Mauro Berruto, Enrico Gentina ed Elena Miglietti. Sul palco gli attori: Giulia Filippone, Manuela Grippi, Veronica Rossetti, Alessio Arbustini, Matteo Anselmi, Samuele Fusca, il narratore Mauro Berruto e Maurizio Malano, autore delle musiche eseguite dal vivo.

**Il libro**

C'è acqua dappertutto e c'è un po' di vento che fa volare leggeri quei fili di lana tenuti sul ponte dagli emigranti il cui altro capo è stato consegnato nelle mani di un'anima, lasciata lì sulla banchina del porto. C'è un pallone di cuoio, cucito a mano, marrone come il cioccolato che salva Giorgio dalle epidemie sul piroscalo Messico. Giorgio diventerà poi Jorge e quello stesso pallone lo vedrà passare fra i piedi dei calciatori-militari dell'Indipendente Sporting, a Leticia, in Colombia. C'è, infatti, a Leticia la peggior squadra del Sudamerica. Leticia, posto dimenticato da Dio, non ha sogni grandi abbastanza per i suoi abitanti ed è minacciata dai colonialisti della United Fruit Company.

La vita scorre su un campo da calcio e passa dal porto fluviale. Perché c'è un fiume a Leticia. Quel Rio delle Amazzoni che si è portato via Quintino, il matto del paese che ascolta gli alieni, ma che ha portato lì il giovane Ernesto, l'argentino, che diventerà il nuovo allenatore dell'Indipendente Sporting. C'è Ernesto, l'argentino con le mani belle. Insegnerà il gioco del pallone parlando di come solo una squadra possa realizzare i propri sogni individuali, di come lo sport possa essere patrimonio di una comunità, di come il calcio possa essere poesia. Ci sono calciatori che imparano a diventare poeti, nonostante nessuno capisca che cosa la poesia c'entri con il gioco del pallone. Ma l'Indipendente Sporting arriverà in finale e le mani belle, da poeta, dell'argentino pareranno un rigore che passerà alla storia di Leticia. C'è poi quello stesso pallone di cuoio, cucito a mano, marrone come il cioccolato che rotola fuori, di fianco al palo della porta, ma che insegna che la vittoria non si misura che attraverso il superamento dei propri limiti. C'è il giovane Ernesto (che poi la storia consacrerà come il "Che" Guevara) in questa storia che cambierà Leticia e i suoi figli, per sempre.

### Lo spettacolo

Non si tratta di uno spettacolo teatrale e basta, ma di un vero e proprio progetto sulla formazione di una squadra, che ha visto nascere, nei locali del Cap 10100 durante la primavera 2015, un gruppo affiatato composto da attori, regista, autore / sceneggiatore, produzione, scenografo, musicista e tecnici. Non una troupe, ma un gruppo affiatato di persone che si compatta ad ogni prova, a ogni rappresentazione.

Lo spunto è nato dal libro *Indipendente Sporting* di Mauro Berruto. Poi il progetto ha preso forma, arricchendosi di nuove parti e ha visto a Matera la prima assoluta: il capoluogo lucano ha messo al servizio di questo progetto le risorse della Fondazione Matera 2019 Capitale europea della cultura.

Il progetto completo di *Sporting* ([www.progettosporting.com](http://www.progettosporting.com)) prevede lo spettacolo, laboratori teatrali per ragazzi sulla formazione di una squadra e lo *speech* di Mauro Berruto, che tanto successo sta riscuotendo nelle aule di formazione in cui è attivo l'autore.

Il progetto si avvale dell'amichevole partecipazione di Scuola Holden, che il 26 aprile 2015 ha ospitato nel suo General Store nella Manica degli Obici, il primo studio assoluto. Lo spettacolo, con questa rappresentazione, al tempo stesso torna a casa e vede la prima rappresentazione della sua forma definitiva.

### L'autore e protagonista

**Mauro Berruto** è l'allenatore della squadra nazionale maschile italiana di pallavolo medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Londra 2012 e per due volte vice-campione d'Europa. Ha allenato per sei stagioni la nazionale maschile finlandese e per oltre dieci anni nel campionato di serie A1 in Italia e in Grecia. Nato nel 1969 a Torino, dove si è laureato in Filosofia con una tesi in Antropologia Culturale. Speaker e consulente per numerose aziende in Italia e in Europa nell'ambito della formazione delle risorse umane, ha tenuto lezioni sul *team building* per le Università di Torino, Bicocca, Bocconi e Mip Politecnico di Milano, Sapienza di Roma, Cattolica di Piacenza. Ha pubblicato nel 2007 *Andiamo a Vera Cruz con quattro acca. Storie di sport e scacchi matti* (Bradipolibri editore). È un inguaribile tifoso del Toro. *Indipendente Sporting* da cui è tratto lo spettacolo è pubblicato da Baldini & Castoldi.